

# MALARIA

Secondo il Centers for Disease Control and Prevention (CDC – USA) si stima che ogni anno, nel mondo, muoia un milione di persone a causa della malaria. Il 90 per cento di questi decessi si registra in Africa, e la maggior parte di essi è rappresentata da bambini.

Più o meno gli stessi dati sono diffusi da molti altri importanti Enti che fanno capo all'ONU, come l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Unicef, ecc. o che sono sorti proprio con l'obiettivo di combattere questa malattia.

Per affrontare la lotta contro la malaria, il 25 aprile del 2000, ad Abuja – Nigeria, 44 Paesi africani hanno sottoscritto l'impegno di dimezzare questa cifra entro il 2010, attraverso l'adozione di nuove strategie e forme di cooperazione da attuare anche con l'intervento di organismi internazionali, come la Banca Mondiale, quelli citati sopra, e numerosi altri. Durante questo incontro, nelle sue osservazioni finali, il Presidente della Nigeria dichiarò: “Oggi abbiamo iniziato a scrivere il capitolo finale della storia della malaria. Noi abbiamo aumentato le speranze e le attese della nostra gente – noi non possiamo deluderli. Non possiamo permetterci di deluderli.”

Come venne stabilito nella riunione del 2000, il 25 aprile di ogni anno viene celebrato l'Africa Malaria Day allo scopo, tra l'altro, di fare il punto sui risultati ottenuti dal piano d'azione intrapreso e sui problemi che si sono manifestati.

Nell'ultima giornata tenuta il 25 aprile 2005, il tema generale: “Unite Against Malaria”, venne associato allo slogan: “Together We Can Beat Malaria”.

Fonti, come quelle che generalmente si trovano presso le Nazioni Unite od altri enti, appaiono oggi insufficienti per la conoscenza globale dell'incidenza di questa malattia. Maggiormente ciò si osserva specialmente per i popoli dell'Africa subsahariana e nelle classi d'età infantili dove, salvo qualche Paese, ci si limita a riferire dati complessivi che, generalmente, sono ripetutamente scritti nei vari rapporti sullo stato della malattia.

Nella giornata del 25 aprile 2005 sono stati trattati numerosi aspetti relativi ai provvedimenti adottati ed ai risultati osservati. E' stato osservato che, al momento, oltre alle misure igieniche, farmacologiche, economiche, ecc., uno dei migliori mezzi di prevenzione sia rappresentato dall'uso di reti anti-zanzara trattate con insetticidi. Indagini condotte in alcuni Paesi africani hanno rilevato che dormire sotto una zanzariera, facendo uso di insetticidi, riduce la mortalità per malaria, in media, del 25 per cento ed, allo stesso tempo, fa diminuire la larga diffusione dell'anemia tra i bambini. Al momento, però, si stima che solo il 5 per cento dei bambini passi la notte sotto questa protezione, nonostante che la produzione di tali reti sia in aumento, come in Tanzania, dove si ritiene che alla fine del 2005 si possa passare dal 1 a 7 milioni di reti.

Ricerche vengono fatte nel settore dei vaccini. Tentativi, ma solo a fini terapeutici, sono effettuati mediante i composti derivati dalla *Artemisia annua*, pianta originaria

delle steppe cinesi ma diffusa anche nell'Europa occidentale. Tali derivati risultano efficaci almeno quanto il chinino e la cloroquina, ma sembra che presentino qualche effetto tossico a danno di alcuni organi, come il fegato, i reni, ed altri.

Tra i Paesi africani della zona sub-sahariana, è forse la Repubblica Democratica del Congo (ex-Zaire od anche Congo-Kinshasa) l'area dove è stato documentato il maggior numero (66 specie) di anofele, di cui 12 sono vettori della malaria con la trasmissione del plasmodium falciparum.

Per concludere, non rimane che augurarsi che, molto presto, oltre queste forme di prevenzione, la malattia venga combattuta con armi decisive per la sua sconfitta definitiva.

Come nota a margine, inoltre, occorre ancora una volta raccomandare, a coloro che intendono recarsi in Paesi a rischio di malaria, di non considerarne con leggerezza la prevenzione, perché si tratta di una infezione che può essere mortale e che non permette dimenticanze.

Novembre, 2005.